

Sicilia di nuovo arancione dal 15 marzo. Pasqua in zona rossa

notizia pubblicata 13 Marzo 2021 alle ore 08:00 nella categoria Cronaca



Da lunedì 15 marzo la Sicilia torna in zona arancione anche se ha un indice di diffusione Rt sotto la soglia di 1, mentre sarà, come il resto d'Italia, in zona rossa dalla vigilia di Pasqua fino a Pasquetta. E' la misura decisa dal governo nazionale durante l'incontro con le Regioni e gli Enti locali. Fino al 6 aprile la zona gialla per la Sicilia come per altre regioni resta sospesa. Il decreto è stato firmato dal premier Mario Draghi.

Dal 15 marzo al 2 aprile e nella giornata del 6 aprile, per gli spostamenti, nelle regioni in zona arancione sono permessi in ambito comunale verso una sola abitazione privata abitata, una volta al giorno, tra le 5 e le 22. il limite massimo è di due persone oltre a quelle conviventi. I minori di 14 anni non si contano. Questi movimenti non sono autorizzati in zona rossa.

Da lunedì prossimo vietato consumare all'interno di bar, ristoranti e centri commerciali, anche a pranzo ma resta consentito l'asporto fino alle 22. Per i bar concesso l'asporto di bevande fino alle 18 e stop alle consumazioni nei pressi delle attività. Nessun limite per la consegna a domicilio. Sono aperti i negozi al dettaglio, chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi, coprifuoco dalle 22 alle 5. Il 3, il 4 e il 5 aprile tutta Italia sarà zona rossa, ad esclusione di aree in zona bianca. Nelle regioni ci si potrà spostare rispettando le regole per le zone arancioni: è una deroga alla regola generale delle zone rosse dettata dalle feste pasquali.

“Il governo nazionale – ha commentato il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci – ha deciso

che anche la Sicilia da lunedì entrerà in zona arancione. Provoca tanta amarezza questa decisione adottata con un decreto legge, a cui non possiamo assolutamente opporci, nonostante i dati della Sicilia siano confortanti: abbiamo infatti parametri in linea con una condizione di non emergenza, ci sono meno ricoveri in terapia intensiva, anche se negli ultimi giorni sono aumentati i contagi. È un provvedimento adottato per prudenza, e però ci fa tanta rabbia. Se accanto a questo provvedimento il governo si preoccupasse di affrettare la concessione delle misure di sostegno agli operatori economici, almeno limiteremmo i danni. Utilizziamo questi giorni per far procedere velocemente la campagna vaccinale, perché tutti hanno diritto a tornare il prima possibile alla normalità”.